

IL RACCONTO

I ragazzi
di David

Dall'ex fidanzata di Megalizzi agli autori di Europhonica i giovani ricordano Sassoli con passione e affetto
"Metteva sempre le nuove generazioni al centro il suo sogno era di consegnarci un'Europa migliore"

MARCO BRESOLIN
INVIATO A BRUXELLES

«Sono cresciuto guardandoti al Tg: un bravo giornalista. Ed ero così tanto fiero quando sei diventato presidente del Parlamento europeo. Ci hai lasciato all'improvviso, però ci hai ispirato per un'Europa migliore». James Borg, originario di Malta, è uno dei tanti funzionari del Parlamento Ue che ieri si sono messi in fila per lasciare un ricordo sul libro delle condoglianze per David Sassoli. Sta su un tavolino al terzo piano davanti a una bandiera con le dodici stelle listata a tutto, all'uscita della plenaria.

Negli uffici del palazzo di Bruxelles l'attività parlamentare è ripresa regolarmente, tra le riunioni delle delegazioni, i capannelli degli eurodeputati al bar e le audizioni dei candidati che martedì prossimo a Strasburgo correranno per la presidenza dell'Aula. Ma il corridoio che porta al libro delle condoglianze spegne di colpo ogni rumore di sottofondo. Man mano che ci si avvicina, restano solo i sussurri di chi si mette in fila per imprimere nero su bianco un pensiero dedicato al politico italiano che occupava l'ufficio presidenziale proprio lì sopra, al nono piano. «Semplicità e onestà, grazie Presidente». «Grazie per la tua battaglia continua per l'unità europea». «Grazie per il tuo entusiasmo e per la tua dedizione ai lavori e ai valori dell'Ue». «Merci». «Thank you». «Gracias». Cambiano le lingue, ma la pa-

rola più ripetuta è quella del ringraziamento.

La stessa processione è andata avanti per tutta la giornata di ieri anche negli uffici del Parlamento europeo di Roma e di Milano: politici, diplomatici, tanti cittadini comuni. Proprio quei cittadini che Sassoli ha cercato di avvicinare alle istituzioni europee, calando l'attività istituzionale nella vita di tutti i giorni. Lo stesso lavoro che da due anni e mezzo viene portato avanti dalla Fondazione Antonio Megalizzi, creata dagli amici e dai familiari del giovane giornalista italiano morto in seguito all'attentato ai mercatini di Natale dell'11 dicembre del 2018 a Strasburgo, dove si trovava proprio per seguire i lavori della plenaria. Luana Moresco era la sua fidanzata e da quel giorno ha trasferito tutto l'amore per il compagno che non ha più nei lavori della Fondazione. «Volevo portare avanti il sogno e gli ideali di Antonio - spiega Luana -, ma Sassoli mi disse che con questo progetto non avrei portato avanti soltanto il suo sogno e i suoi ideali, bensì quelli di tanti giovani che condividono i valori europei. Con il tempo ho scoperto che aveva ragione lui».

Da presidente del Parlamento, Sassoli ha seguito da vicino i lavori della Fondazione, partecipando a diverse iniziative in Italia. «Ha sempre mostrato una grande sensibilità - ricorda Luana - perché durante la sua azione politica ha voluto mettere i giovani al centro. Si è dimostrato un ascoltatore attivo che ci ha dato la forza per andare

A Bruxelles funzionari
in fila per lasciare
un pensiero sul libro
delle condoglianze

avanti. Una vicinanza umana che ogni volta mi trasmetteva in un abbraccio stretto».

Antonio Megalizzi lavora per Europhonica, il circuito delle radio universitarie europee. «E sapete chi fu il primo eurodeputato ospite da Strasburgo nel 2015? David Sassoli», racconta Simone Pavesi, che oggi è il capo progetto di Europhonica Italia. Per i ragazzi della radio che racconta l'Europa, Sassoli era «il presidente degli europei» e il fatto che fosse italiano «era un orgoglio particolare». Una cosa non è sfuggita agli autori e agli ascoltatori di Europhonica: «I giovani erano in quasi tutti i suoi discorsi. Durante i negoziati per il bilancio si è molto battuto per garantire risorse adeguate ai giovani. Era evidente la sua volontà di consegnare alle nuove generazioni un mondo migliore».

Chi Sassoli lo ha conosciuto da giovane è Alberto Mazzola. L'amico di una vita ha appena lasciato sul libro delle condoglianze esposto al Parlamento «un ultimo saluto dopo oltre 45 anni vicini». Si erano incontrati ventenni durante le riunioni dei giovani della Democrazia Cristiana: «Volevamo andare a Roma e cambiare il mondo», racconta Mazzola, che oggi è il direttore dell'associazione delle ferrovie europee. Le loro strade sono tornate a incrociarsi a Bruxelles e i due vecchi amici si sono ritrovati a lavorare sugli stessi dossier quando Sassoli è stato relatore della riforma ferroviaria. «Ha costruito ponti ideali, ma anche fisici - si commuove Mazzola -. La

sua riforma porterà sempre più vicini, in modo sostenibile, tutti gli europei». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUANA MORESCO
EX FIDANZATA
DI ANTONIO MEGALIZZI



Sassoli era un
ascoltatore attivo
Ci ha dato la forza per
andare avanti dopo
la morte di Antonio

SIMONE PAVESI
CAPO PROGETTO
DI EUROPHONICA ITALIA

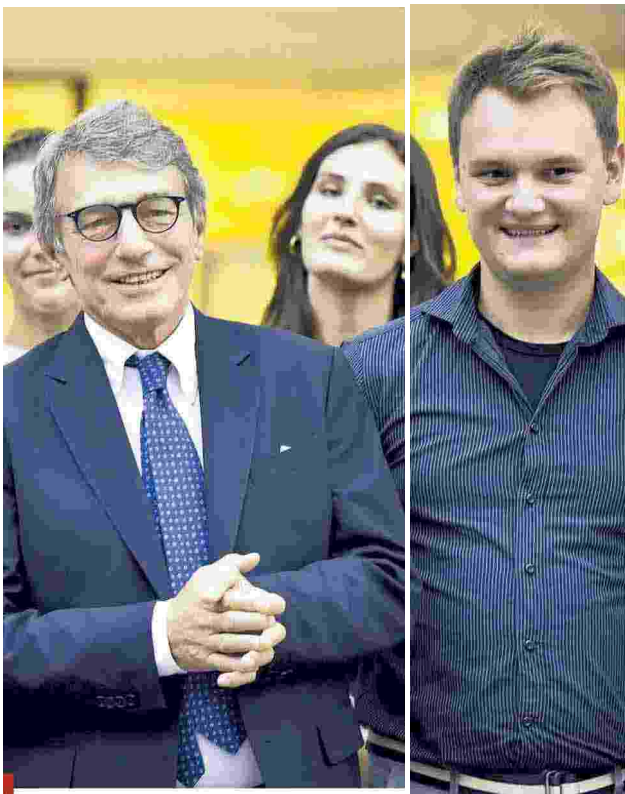


Fu lui il primo
eurodeputato ospite
di Europhonica
il circuito delle radio
universitarie europee



Il messaggio dell'amico Alberto Mazzola: "Addio dopo 45 anni vicini"

1956-2022
Sopra, David Sassoli tra un gruppo di ragazzi in visita all'Europarlamento. A sinistra, mentre abbraccia la mamma di Antonio Megalizzi durante un discorso commemorativo a Trento nel 2020



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.